



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 2 scheda progetto

VASI COMUNICANTI_Pavia, Vigevano, Voghera

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema helios

A- Assistenza

02 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

sistema helios

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

vedi punto 4 del progetto

L'obiettivo dell'Agenda ONU 2030 indicato nel Programma "Custodire legami, generare futuro _ Lombardia" a cui il progetto si collega è il n. 10 - ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni - da attuare nell'ambito dell'azione C, ossia "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Gli enti coinvolti nel progetto partecipano al programma attuando l'obiettivo previsto declinato, secondo le proprie competenze, esperienze e capacità espresse dalle sedi di progetto, nel Territorio della Provincia di Pavia, in un'ottica di sinergia, mutualità e corresponsabilità nell'adempimento di quanto previsto a sostegno delle persone residenti nel proprio contesto:

Diocesi di Pavia / Caritas diocesana - SU00209C75 per il territorio Pavese

Fondazione Caritas di Vigevano / Caritas Diocesana - SU00209C76 per il territorio Lomellino

Diocesi di Tortona / Caritas Diocesana - SU00209A13 per il territorio Oltrepadano

A partire dalla valutazione socio-economica descritta in precedenza, tale obiettivo viene declinato in questo progetto in 2 macro-obiettivi comuni a tutti gli enti e alle strutture coinvolte:

migliorare le condizioni socioeconomiche delle persone in difficoltà nel territorio di intervento offrendo la possibilità di intravedere prospettive risolutive alla propria condizione e la motivazione ad essere accompagnate in uno stile di aiuto corresponsabile, non assistenzialistico, progettuale, non emergenziale;

potenziare in modo quantitativo e qualitativo le azioni di aiuto da parte dei servizi Caritas, siano essi di ascolto, di accoglienza e di accompagnamento alle realtà parrocchiali, al fine di trasformare ogni incontro con la povertà nell'opportunità di promuovere le risorse delle persone in difficoltà, di attivare la loro rete informale, di rispondere a bisogni più profondi e complessi;

favorire un contesto di comunità attento alle esigenze dei poveri, attivo nella costruzione di reti di sostegno e relazioni di mutuo aiuto, aperto alla sperimentazione di nuove forme di presa in carico della vulnerabilità capaci di attivare sempre nella persona la dimensione partecipativa;

In sintesi, gli operatori OV sono chiamati a diventare protagonisti del cambiamento sociale e culturale che si intende realizzare; sono quindi i primi a sperimentare un percorso educativo di empowerment per cui essi stessi diverranno risorsa per sé, aiutando al contempo la comunità di appartenenza a “trasformarsi” in una comunità accogliente, inclusiva e coesa.

Il Progetto VASI_COMUNICANTI prevede anche un intervento co-progettato a livello provinciale finalizzato alla riduzione dell’isolamento Sociale delle persone accolte nelle sedi, di rafforzamento della coesione sociale e di partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” (Ambito di azione C) attraverso la realizzazione di interventi di informazione, comunicazione sociale e sensibilizzazione della Comunità, degli enti del terzo settore e di advocacy nei confronti degli enti pubblici e dei policy makers.

Un altro elemento estremamente importante della coprogettazione è riscontrabile negli interventi e attività di valutazione, osservazione e monitoraggio del progetto e nell’utilizzo di medesimi strumenti di rilevazione del bisogno e dell’efficacia della risposta messa in campo attraverso le varie sedi in particolare quelle che per le 3 Caritas rappresentano il punto di accesso delle persone in difficoltà e in stato di grave emarginazione (SEDE DI ATTUAZIONE 1-CENTRO DI ASCOLTO DI PAVIA - CODICE HELIOS 182994); (2-CASA DELLA DIAKONIA - CODICE HELIOS 181192); (6-CASA DELLA CARITÀ - CODICE HELIOS 177494) con l’obiettivo di migliorare la raccolta dati.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

vedi punto 5.3 del progetto

I 13 Volontari da impiegare nel Progetto “VASI_COMUNICANTI” debitamente seguiti dalla Équipe dei 3 enti co-progettanti i servizi nella Provincia di Pavia e dagli OLP, saranno impegnati nella realizzazione degli obiettivi e degli interventi al punto precedente legate alla definizione di interventi efficaci per l’accompagnamento di adulti e soggetti che vivono in condizioni di disagio, collaborando nella predisposizione delle operazioni di monitoraggio e valutazione, organizzazione di attività e nella partecipazione attiva nel processo di coinvolgimento e sensibilizzazione della Comunità locale.

La metodologia di lavoro punterà a favorire processi di integrazione tra i volontari cercando di stimolare tendenze al problem solving.

Il Ruolo assunto dai Volontari, quindi, sarà di piena partecipazione e coinvolgimento, al fine di vivere l’esperienza del Servizio Civile Universale come una parte della propria vita dedicata alla solidarietà, alla cittadinanza attiva ed alla consapevolezza del proprio compito rispetto alle difficoltà ed ai bisogni vissuti dalla Comunità di riferimento e alla possibilità di costruire insieme agli operatori e ai volontari delle sedi di progetto, un cammino insieme “VASI_COMUNICANTI” che aiuti a ridurre l’ineguaglianza e a sostenere, includere e facilitare la partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del territorio della Provincia di Pavia.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

sistema Helios

Caritas Diocesana di Pavia, Centro Ascolto, Via XX Settembre 38/b Pavia 27100 (PV; Codice Helios 182994);

Centro di distribuzione alimentare Via Alboino 15/17 27100 (PV, Codice Helios 182995).

Casa della Diakonia in Corso Torino 36/b Vigevano 27029 (PV; Codice Helios 181192);

Casa Josef, viale artigianato 35 Vigevano 27029 (PV, Codice Helios 181194);

Casa Miriam, corso Torino 36/b Vigevano 27029 (PV, Codice Helios 181195);

Casa di Booz, Via del Cimitero 15, Vigevano 27029 (PV, Codice Helios 181198).

Casa della Carità, Via Carlo Emanuele III, 45 Voghera 27058 (PV; Codice Helios 177494).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto

sistema Helios

vitto e alloggio 0

senza vitto e alloggio 13

solo vitto 0

totale 13

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

giorni di servizio settimanali 5

ore di servizio settimanali 25

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios
eventuali crediti formativi riconosciuti no
eventuali tirocini riconosciuti no
attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios
ulteriori requisiti richiesti ai candidati no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari
Primo colloquio individuale, laboratorio di orientamento collettivo, secondo colloquio individuale

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Voce 8.a) scheda progetto

sede e durata

sistema Helios

L'erogazione della formazione generale seguirà le indicazioni delle Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori.

La scelta delle tecniche e metodologie utilizzate deriva dall'obiettivo della formazione generale di essere uno spazio per la rilettura e la rielaborazione dell'esperienza di servizio che gli OV stanno vivendo e dalla convinzione che, per raggiungere quest'obiettivo, è necessario che gli OV vengano coinvolti in prima persona.

Per questo, si prediligerà un metodo partecipativo che si concretizzerà in:

Attività esperienziali (imparare facendo, visite a realtà del territorio significative per il progetto, incontri con testimoni ed esperti, giochi di ruolo...)

Attività in piccolo o grande gruppo, durante le quali gli OV potranno sperimentarsi nelle relazioni, nella collaborazione e cooperazione, nella mediazione e gestione dei conflitti, nel confronto e nella discussione, nell'apertura a diversi punti di vista

Attività sviluppate con approccio maieutico, dove il dialogo, il confronto e l'ascolto dell'altro (OV o formatore) porta ad un apprendimento su sé stessi e sulla realtà e a uno sviluppo della conoscenza.

La formazione generale seguirà tre approcci metodologici:

Formale: con l'attenzione che le lezioni frontali erogate siano caratterizzate da momenti di interattività quali: discussione in gruppo, approfondimenti personali e di gruppo e successiva relazione in plenaria, dibattito, momenti di domande e risposte, costruzione del discorso a partire dagli stimoli degli OV

Non formale: attraverso le già citate tecniche di lavoro in gruppo

Informale: attraverso la condivisione tra OV e formatori di momenti non strutturati che si concretizzeranno nella proposta annuale di formazione residenziale

La formazione generale verrà erogata in modalità in presenza.

Tuttavia, la modalità on line sincrona o asincrona potrà essere utilizzata in casi particolari, a seguito di debita valutazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8.b) scheda progetto

voce 9 scheda progetto

sede – tranche - durata

sistema Helios

Gli incontri di formazione in cui verranno coinvolti i volontari hanno due diversi obiettivi che si intersecano: un primo obiettivo di aumento delle competenze, delle informazioni e delle capacità necessarie al volontario per svolgere al meglio le attività in cui è inserito; un secondo obiettivo di riflessione e discernimento personale, ossia di integrazione dell'esperienza di volontariato con la propria vita, i propri interessi, le proprie competenze professionali attuali e future, le proprie scelte di vita.

Per raggiungere tali obiettivi la formazione specifica utilizzerà modalità e metodi variegati, alternando quindi incontri con lezioni frontali, in cui ascoltare ed affrontare tematiche teoriche o testimonianze e racconti virtuali o reali, a incontri laboratoriali, di confronto tra i volontari, tra i volontari e i formatori esperti, tra i volontari e i contenuti teorici. Quest'ultima modalità, messa in atto attraverso gruppi di lavoro, giochi di ruolo, laboratori creativi, strumenti narrativi, simulazioni, gruppi di condivisione, spazi di riflessione personale, giochi di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con testimoni, avrà lo scopo

di attivare nei volontari l'esperienza di espressione delle proprie opinioni e del proprio vissuto, mettendolo a confronto con il vissuto dei pari e dei tutor/formatori, rileggendolo attraverso rimandi di supervisione e integrandolo nelle proprie conoscenze e nelle proprie capacità attraverso un sostegno educativo e psicologico.

La scelta di formatori interni agli enti, che saranno costantemente presenti insieme ai ragazzi nelle diverse attività, è strategica per sviluppare un metodo di supervisione e rilettura del vissuto non solo nei momenti di formazione specifica strutturati, ma creando spazi di formazione contingenti, utilizzando quindi un metodo così detto occasionale/esperienziale: ogni singola esperienza, dall'incontro di quella storia di maltrattamento, al diverbio nel consegnare un pacco alimentare, a un mancato dato raccolto, alla conoscenza con quella assistente sociale, diventa occasione per ragionare e riflettere insieme, per apprendere e comprendere.

In quest'ottica la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte -presenti e future- e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni, per una crescita reciproca che favorisca contemporaneamente l'attuazione dei valori costituzionali all'interno delle proprie comunità di appartenenza.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

sistema Helios
Custodire legami, generare futuro - Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios
L'obiettivo dell'Agenda ONU 2030 indicato nel Programma "Custodire legami, generare futuro _ Lombardia" a cui il progetto si collega è il n. 10 - ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni - da attuare nell'ambito dell'azione C, ossia "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (Ambito di azione C)

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios
Categoria di Minore opportunità – bassa scolarizzazione
n.posti GMO 4 (31%)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Tabella riepilogativa scheda progetto
sistema Helios
no

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

sistema Helios
mesi previsti tutoraggio 3
n ore collettive 21
n ore individuali 4
tot ore 5